

IL PAOLACCI

OSPEDALIERO



IL GIORNALE DEL **SINDACATO AUTOGESTITO S. PAOLO - U.S.I. SANITÀ**

I DIRITTI: LA RICCHEZZA

STANCHI DEI CONTINUI TAGLI E DEI BLOCCHI CONTRATTUALI, DOPO 5 ASSEMBLEE GENERALI TRE MOBILITAZIONI INTERNE, UNO SCIOPERO DI 24 ORE E LA RISCITTURA DI 2 PREINTESE, I LAVORATORI DEL SAN PAOLO SI AUGURANO DAL NUOVO DG LA RATIFICA FINALE PER IL PASSAGGIO DI FASCIA. IL DG CATARISANO HA SFOGATO LA SUA MANCATA RICONFERMA SNOB-BANDO LE TRATTATIVE E SCRIVENDO, ANDANDOSENE COSÌ, UNA DELLE PAGINE PIÙ TRISTI DELLA STORIA DEL SAN PAOLO.



I LAVORATORI VOGLIONO UNA FASCIA! LO STIPENDIO LO BLOCCINO A BRUNETTA! RIVOGLIAMO I NOSTRI DIRITTI! ALTRO CHE BLOCCARE I CONTRATTI DEL PUBBLICO

È ORA DI CAMBIARE!

IL FUTURO È SOCIALE E NON PRIVATO!



Alcune immagini del grande sciopero del 3 dicembre

ANCORA FREGATURE FIRMATE CISL E UIL!

Sdraiate davanti alle esigenze della Fiat o ai deliri di Brunetta alcune sigle sindacali di mestiere rendono più "competitivo" il paese in materia di fregature per chi lavora adeguandolo agli standards cinesi di sfruttamento! Dopo i fatti della FIAT ecco la firma separata grazie alla quale la regola brunettiana del 25 50 25 per cento (che ruba ai poveri per dare ai ricchi) diventerebbe la legge selettiva per pagare risorse aggiuntive non ben precisate: che siano quelle regionali? Questa è sì la selezione! Della specie! (Servizi all'interno)

Nessun momento è mai stato migliore di questo per domandarsi cosa manchi di veramente essenziale. Mai come oggi sono evidenti i segni malefici di chi ha coltivato l'insicurezza sociale e l'arricchimento particolare, mai come oggi ci guardiamo intorno per scorgere finalmente qualcosa di diverso che non siano le solite stupidaggini per dimenticare la realtà ma, invece, qualcosa per affrontarla. Per troppo tempo abbiamo sentito tutte le grancasse dei sindacati di Brunetta e dei ministri di Berlusconi offendere i diritti sociali, la tradizione del lavoro e tutti i suoi diritti conquistati in nome di una competitività che vuole importare proprio la mancanza di diritti sociali e di tradizione del lavoro tipiche delle culture totalitarie orientali. Per troppo tempo l'immagine stessa del progresso è stata anche quella della fabbrica virtuale dei quattrini che ha portato alla disfatta finanziaria che sta sotto i nostri occhi. Cambiare significa rovesciare queste tendenze perniciose e cominciare a riconsiderare l'importanza dell'uomo e dell'ambiente sull'economia. Qualcosa di opposto a quelle forze che vorrebbero a tutti i costi privatizzare persino l'acqua! Ecco finalmente con i referendum in

arrivo un motivo di riscatto e di lotta contro i destini privatizzati di questo pianeta bruciato da un egoismo che, per sopravvivere al suo disastro, è ora di combattere.

UN NUOVO DG

SVILUPPARE UN OSPEDALE PUBBLICO IN ABBANDONO O DARSÌ SOLO AL CARCERARIO? I GRANDI DILEMMI DEL SAN PAOLO

Lapidaria sul marmo incidiamo l'efficace frase pronunciata il 19 gennaio dal nostro Andrea Mentasti, il nuovo DG insediatosi a gennaio 2011 sulla poltrona del sostanzialmente latitante Giuseppe Catarisano, l'amante, se non ricordiamo male, della tranquillità (ben remunerata). Cosa ha detto di tanto essenziale dunque il neo DG presentandosi alle Organizzazioni Sindacali? Semplice: "Guardate che nessuno corre per venire qui al San Paolo". Grazie tante per la sincera comuni-

(Continua a pagina 24)

(Continua da pagina 1)

cazione ma sembra di udire riecheggiare il classico muoia Sansone proferito a dicembre dal predecessore Catarisano. Perché stupirsi allora se forte riecheggia pure l'incazzatura espressa proprio sotto il palazzo regionale dai lavoratori in sciopero il 3 dicembre: MA CHE COLPA ABBIAMO NOI? Paghiamo allora per gli errori di generali malvoluti e mal sopportati, paghiamo la dismissione lenta ma inesorabile del nostro San Paolo da parte delle specialità e dalle pratiche mediche che un tempo erano dei veri e propri fiori all'occhiello! Sembra, ed è semplicemente inquietante ammetterlo, che l'unico progetto a breve in essere riguardi l'ampliamento del settore carcerario se non addirittura anche l'assorbimento di personale delle carceri di S. Vittore e di Bollate! In effetti, sempre il nostro Mentasti, giusto per rincarare la dose sulle "conquiste" del suo predecessore Catari (che al lontano momento dell'insediamento giurò irrinunciabilmente di far edificare un asilo per i figli dei dipendenti proprio al San Paolo) ha molto argutamente scoperto che **"quest'ospedale ha bisogno di un piano strategico"** (sarebbe come dire che non ce l'ha avuto) e perfino **"di un rilancio"** e poi ancora, **"il preside di facoltà è al nostro fianco"** (così per tranquillizzarci un poco sulle intenzioni di quell'Università padrona che ora preferisce cacciare allori altrove). Come si fa, sbotta risoluto Mentasti, a scoprire un fatto più unico che raro nel panorama lombardo: **"al San Paolo non esiste il pre-ricovero!"** Chissà, magari anche a Soverato è così, d'altra parte la famosa Medicina D'urgenza non si è mai vista se non sul POFA di qualche anno fa. Eh, caro neo DG, ti abbiamo capito al volo e hai le tue ragioni, hai detto bene che **"c'è bisogno di un rilancio"** in questi anni non si è pensato che a coltivare mostriciattoli nella tranquillità degli affari di bassa lega pompanti con la libera professione e le mafiette che meglio di ogni altra cosa li culla, li nutre e li coltiva.

È vero, il San Paolo, se guardato per ciò che potrebbe offrire è in grado di dare sorprese impensabili per omini troppo piccoli e timorosi di far qualcosa di decente, qualcosa che non sia solamente un piano ideato da altri buono a imbottire di letti di massima sicurezza quello che anticamente avrebbe dovuto essere il grande ospedale pubblico della zona posta a Sud di Milano.

Solo un esempio fra i tanti, che opera utilissima sarebbe, proprio perché, come è stato detto **"è inutile chiedere come fanno tutti la solita cardiocirurgia che poi non viene concessa"** la realizzazione invece di una bella riabilitazione cardiologia dal momento che mandiamo tantissimi malati a Pavia o alla Baggina!

Sì, pensiamo a qualcosa di fattibile, qualcosa che non somigli all'appalto della mensa, un affare che fabbrica solo altri affari: ma non per noi!

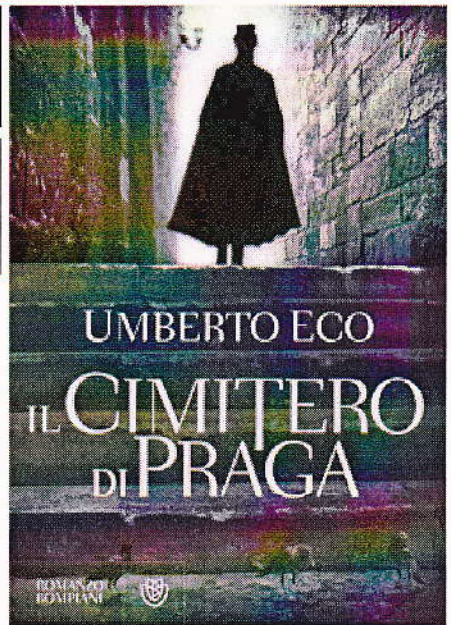
LA VERITÀ È SEMPRE UN'OPERA D'ARTE...

LA VICENDA DI UN FALSARIO NATURALE E DI PRIMA CLASSE, UN UOMO PRONTO AD "AIUTARE" QUALSIASI VERITÀ PURCHÉ, OVVIAMENTE, GLI RENDA BENE

Torna alla carica Umberto Eco con il suo *Cimitero di Praga*, meno male, si respira ancora qualcosa nell'asfittico panorama del silenzio urlato sotto il regno di sua emittenza il puttaniere. Un vero peccato che chi faccia certe leggi anti meretricio sia il primo della lista tra i clienti più assidui, d'altra parte, come si afferma tra le pagine del romanzo di Eco, *"per servire con competenza la legge bisogna averla violata"*, figuriamoci poi quelli che le leggi hanno la pretesa di farle!

Gli accordi della politica, quelli veri, sono sempre segreti e come tali nascono; in effetti la valanga delle rivelazioni di Assange a ben pensarci suona come una mitragliata di banalità: lo sappiamo benissimo che navighiamo in un oceano di menzogne. Sappiamo bene, o almeno immaginiamo, la portata degli inconfessabili segreti che si celano immancabilmente dietro le facce per bene di chi regge i destini del mondo. Spesso poi per "aiutare" il compimento delle grandi scelte, è necessario procurarsi qualche scusa, o meglio, qualche prova. Parafrasando quindi Eco dalle pagine del suo romanzo si potrebbe perciò dire, come diceva quel tale poliziotto, che *"la politica viene spesso decisa da noi umili servitori dello Stato, più che da coloro che agli occhi del popolo governano"*: parole sante.

E come aiutare le grandi scelte se non con le grandi menzogne fornite da un essere irrimediabilmente incline alla produzione di prove, insomma, un autentico falsario. Un tale esperto nell'arte del travestimento che reca in se stesso anime diverse in grado di adattarsi alle evenienze come la pelle del camaleonte reagisce al colore della luce. Un tale, assolutamente misogino, nato con la cultura della necessità militare del nemico da abbattere a tutti i costi e con ogni mezzo come presupposto irrimediabile per l'esercizio del suo



esistere. Di questi nemici da abbattere il nostro falsario ne fabbricherà molti adatti a ogni ruolo. Il rivoluzionario da strapazzo che verrà usato come carne da cannone manovrata da potenze insospettabili così come spesso avviene nel corso di ogni rivoluzione che si rispetti (l'unità d'Italia o la Comune di Parigi, tutto fa brodo) oppure il tipico ebreo, anzi, la classica congiura ebraica mondiale: quale inimicizia migliore per arrivare alle soluzioni più estreme, se non finali. Un nemico, ecco cosa serve sempre e comunque per tenersi a galla affogando qualcuno. Un libro da leggere!

GFP

Il cimitero di Praga, Umberto Eco, Bompiani editore, Euro 19,50

Indirizzare articoli, informazioni, contributi e scritti a RSU USI Azienda Ospedaliera San Paolo, Milano. Indirizzo mail: septemberforever@tiscalinet.it



"IL PAOLACCIO", Giornale a cura del Sindacato Autogestito S. Paolo Via A. Di Rudini 8, Milano 20142. Tel-Fax 02/ 89126843. USI SANITA' Viale Bligny 22, Milano, tel-fax 02/58304940 Supplemento a Lotta di Classe, giornale periodico dell'USI. Reg. Trib. Milano n. 366 del 26.1.1979